Anno 55 - Numero 281

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 5-6 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Scambio di note e telegrammi fra Fiume e Roma

Il nuovo atteggiamento della Reggenza - Un telegramma dei senatori

L'appello del ministro Bonomi al patriottismo dei fiumani

PARIGI, 4. — Il ministro della guerra italiano, on. Bonomi, intervistato dal corrispondente del «Petit Journal» a Roma, ha fatte le seguenti dichiarazioni:

« **L'abbandono di una parte della Dalmazia italiana non può non commuovere dolorosamente il popolo italiano, ma siccome questo popolo e realista e ragionevole, esso ha lealmente rinunciato a quel territorio, all'infuori della città di Zara italianissima, onde ottenere la frontiera forte e sicura che ci dà il possesso definitivo dell'Istria. Ma si intende che l'unione di queste popolazioni alla Jugoslavia deve essere compiuta con delicatezza, per non rompere i vincoli spirituali dalmato-italiani e per preparare quelle popolazioni ad un saggio adattamento al loro nuovo stato.**

« **Per quanto riguarda Fiume, questa città aveva proclamato la sua indipendenza ed il trattato di Rapallo gliela assicura. D'altronde nello stesso trattato vi è l'impegno di consegnare Veglia ed Arbe alla Jugoslavia. E' anche questa una questione di onore nazionale, che primeggia su tutti gli interessi e sentimenti. — — — —**

« **Facciamo dunque appello al patriottismo ed allo spirito di abnegazione dei fiumani. Questo appello deve essere ascoltato, affinchè sia realizzata la pace completa di cui abbiamo bisogno ».**

Terminando, l'on. Bonomi ha confermato che non vi sono ostilità fra l'Italia e Fiume e che il Governo italiano si limita a prendere misure di polizia.

Il «Journal Officel» pubblica la notizia del blocco contro lo Stato indipendente di Fiume da parte delle forze navali italiane.

Il telegramma a D'Annunzio

DI OTTANTA SENATORI

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice di sapere che ieri sera fu inviato a D'Annunzio un telegramma firmato da ottanta senatori. Iniziatore e primo firmatario del telegramma sarebbe il senatore Attilio Hortis.

Il telegramma conterrebbe una esortazione a desistere da ogni atto impulsivo, da ogni deliberazione che dovesse suscitare un conflitto fraterno ed essere seme insanabile di discordie nel paese.

Il telegramma farebbe appello al patriottismo di D'Annunzio perchè ascolti la voce della nazione turbata in questi giorni e più che mai ansiosa.

Quando saranno iniziate

LE TRATTATIVE?

ROMA, 4. — Il «Messaggero» ha da Abbazia:

Prevale il concetto che la fase acuta del conflitto sia superata e che per l'avvenire immediato si possa ritenere molto probabile un accordo onorevole tanto pel comandante quanto per il Governo. Oltre all'assiduo lavoro della missione Barrese ed i propositi conciliativi dell'on. Bonomi, sembra che gli stessi contendenti cerchino di creare le basi per addivenire al componimento dell'incresciosa vertenza.

Si assicura, dice il «Messaggero» — che il comandante di Fiume avrebbe già fatto presente ad un'alta personalità che risiede a Trieste il suo pensiero accomodante ed il punto di vista della Reggena. Naturalmente i colloqui — dice il «Messaggero» non hanno alcun carattere ufficiale e servono a fissare i criteri che si dovranno adottare, quando le trattative saranno iniziate in forma ufficiale. Indizi ottimistici che trapelano ovunque e il fatto che nessun avvenimento si è verificato dopo la dimostrazione navale, sono chiari segni che convalidano la speranza di fiducia di non lontani accordi fra il Comando e il Governo.

Le due questioni da risolvere

Due sono le questioni che bisogna risolvere per rendere completa, secondo il trattato, l'indipendenza di Fiume. Quella delle due isole di Veglia e di Arbe e l'altra del porto di Baross. Ma la prima deve precedere e coincidere con la proclamazione dell'indipendenza. Compiuta questa, il nuovo Stato di Fiume, reclamerà e dovrà ottenere che il delta fra la Fiumara e l'Eneo, ove si trova il porto di Baross che si chiama ora e si chiamerà per sempre «Nazario Sauro» faccia parte dello Stato di Fiume.

Il trattato di Rapallo non specifica questa designazione di confine, ma la riconosce in modo da non lasciare alcun dubbio.

Almeno secondo le nuove assicurazioni da Roma.

Una personalità politica, che risiede probabilmente alla Consulta o all'Ufficio Centrale, ha dato ad un giornale di Roma questa spiegazione:

« Il trattato dice che lo Stato di Fiume comprende il «Corpus separatum»; ma poichè questo concetto arcaico e, per certi rispetti, non rispondente alla realtà, avrebbe potuto generare incertezza, vi si è aggiunta la gra: **Quale attualmente è delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume.** E' questa una specificazione concreta e precisa. La interpretazione autentica del concetto del «Corpus separatum» è, insomma, per questa opportuna aggiunta, una questione di fatto più che di diritto. La città e il distretto di Fiume nell'estensione territoriale intesa e voluta dal Trattato, sono quelli che risultano nella realtà attuale. Chi sappia quali siano le condizioni di fatto attuali e conosca i termini della controversia che dura da decenni, deve convenire che il Trattato di Rapallo ha risolto anche questo particolare nel modo più felice, compatibile con la natura della questione ed il riserbo doveroso per i contraenti nell'assenza inevitabile dei delegati del nuovo Stato di Fiume ».

Se così stanno le cose non parrebbe che la questione del Porto «Nazario Sauro» dovesse creare ostacoli nè alla esecuzione del trattato, nè al nuovo Stato sovrano sorto accanto all'estremo confine d'Italia, sotto l'egida del nostro Stato, in tale modo da mantenere rapporti intimi e completi fra gli italiani del Regno e gli italiani di Fiume.

Episodi non conosciuti

SULL' AZIONE DEL COMANDANTE

FIUME, 3. — L'«Agenzia della Stampa per Trieste e il retroterra» dice:

L'azione svolta ieri personalmente dal Comandante, lascia sperare che anche la crisi presente possa essere superata senza conflitti fratricidi. Il pensiero del comandante in proposito è rivelato dai seguenti episodi:

Quando le navi italiane si presentarono nel golfo e tutta la popolazione di Fiume accorse sulle banchine, D'Annunzio, disceso fra i suoi soldati, ordinò che essi si facessero pure uccidere ai loro posti se le forze inviate dal Governo italiano avessero fatto fuoco, ma che, nel modo più assoluto, non un colpo doveva partire da fucili fiumani contro soldati italiani.

Uguale esortazione il Comandante ripetè di persona in tutti i posti di sbarramento.

Qualche giornale ha parlato di colpi partiti dalla banchina: l'episodio è vero, ma non riveste affatto carattere di ostilità. Un ufficiale, avendo ricevuto in consegna, all'ultimo momento, mitragliatrici ex-austriache, si accingeva a provarle, sparando dalla banchina di porto Baross in mare, con la bocca delle armi rivolta in passo. Ad evitare un panico giustificato, il Comandante ordinò che la prova venisse sospesa immediatamente.

A proposito dell' atteggiamento del Comandante contro il generale Caviglia, possiamo affermare che egli ha vivamente deplorato che sia stata data pubblicità a due lettere assolutamente private.

L'impressione agli Stati Uniti

e la ripercussione sui cambi

ROMA, 4. — La notizia che il governo italiano ha ordinato il blocco di Fiume ha prodotto profonda impressione nei circoli politici di Washington, i quali si dichiarano soddisfatti di constatare la ferma intenzione del governo italiano di far fronte agli impegni assunti dal trattato di Rapallo. Tuttavia si ha avuto nei primi momenti una certa preoccupazione per il timore che si potesse giungere a conflitti sanguinosi. Infatti i valori italiani che in seguito alle notizie dei giorni scorsi segnavano un ribasso sono risaliti dopo che sono giunte notizie che fanno prevedere possibile una soluzione pacifica. I giornali sono concordi nell'augurarsi che il governo italiano possa riuscire ad evitare una lotta fratricida e mettono in evidenza i vantaggi delle trattative dirette che danno sempre ottimi risultati come si è visto nella vertenza italo-jugoslava.

La protesta della Reggenza

contro la pressione militare

TRIESTE, 4. — Un comunicato ufficiale della Reggenza pubblica il testo della nota da questa inviata al delegato di Fiume a Roma, Forges Davanzati nella quale — dopo aver rilevato che la comunicazione del comandante delle truppe della Venezia Giulia suonava come un ultimatum militare — lo pregava di voler porre al Governo del Re d'Italia la questione precisa se esso Governo si associa all'ultimatum del comandante delle regie truppe della Venezia Giulia.

«In caso di risposta affermativa — soggiunge la nota — La prego di voler domandare immediatamente i suoi passaporti e di dichiarare contemporaneamente al Governo del Re d'Italia in nome del Governo della Reggenza del Carnaro che a partire dalla mezzanotte dal 2 al 3 dicembre, esisterà lo stato di guerra tra il Regno d'Italia e la Reggenza Italiana del Carnaro».

La nota porta la firma del segretario di stato Zoli.

Questa nota scritta è stata ufficiosamente consegnata al ministro della Guerra Bonomi nel pomeriggio del 2 dicembre dal nostro incaricato d'affari a Roma il quale ha risposto il 2 dicembre sera col seguente telegramma:

«Sono autorizzato a comunicare che il Governo esclude che la comunicazione fatta dal generale Caviglia per lo sgombero di Arbe e di Veglia abbia carattere di ultimatum. Aggiungo che è possibile la ripresa della discussione sulla base del riconoscimento della Reggenza in ordine alle note scambiate la scorsa settimana.

Comunicati ufficiosi hanno anche escluso il blocco che sarebbe stato dichiarato per errore. Forges Davanzati».

Questo telegramma ha persuaso la Reggenza a sospendere momentaneamente la dichiarazione di guerra e ad inviare una seconda nota in cui dichiara che nessun stato che si rispetti potrebbe mai entrare in trattative amichevoli, restando sotto gli effetti di una pressione militare.

Il Governo della Reggenza ha inviato una terza nota di protesta al Governo del Re d'Italia per le arbitrarie misure poliziesche adottate dalle autorità del Regno contro persone e i loro della Reggenza in Italia e più particolarmente contro le delegazioni di cati delle delegazioni e rappresentan- Roma e contro la rappresentanze a Torino e a Udine. Se tali metodi, inamissibili da parte di uno Stato civile, dovessero continuare, naturalmente il Governo della Reggenza non esiterebbe ad esercitare dure rappresaglie».

Le dimissioni dei rettori

SONO SMENTITE

ROMA, 4. — Il «Messaggero» ha da Fiume: «Si annuncia che da due giorni i Rettori della città di Fiume avrebbero rassegnato le dimissioni a seguito della situazione creata in questi giorni nel territorio della Reggenza».

Telegrammi da Trieste dicono che la notizia non ha fondamento.

Nessuna potenza straniera

si interessò nei fatti di Fiume

ROMA, 4. — Da notizie assunte a fonte autorizzata, il «Tempo» smentisce categoricamente la presunta partecipazione di potenze straniere negli incidenti di Fiume. Nessuna delle potenze straniere, dice il «Tempo» si è interessata della questione di Fiume.

Un piroscafo diretto a Zara

arenato in canale Maltempo

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Il «Messaggero Meridiano» ha da Fiume che il piroscafo «Knin» che cercava di eludere il blocco per recarsi a Zara si è arenato nel canale di Maltempo.

(VEDI TEL. DA ZARA IN II. PAG.)

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 4. — Presiede il vice-presidente Squitti.

Seguito della discussione sulla mozione per la riforma dei rapporti fra capitale e lavoro.

TREVES chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE osserva che l'art. 85 del regolamento concede questa facoltà solo quando la Camera sia per procedere a qualche votazione.

ABISSO, primo iscritto a parlare, chiede la sospensiva della discussione.

PRESIDENTE. Pone a partito la sospensiva. E' approvata.

La seduta termina alle 10.15.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 4. — Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Venetavoli, Lucca — Cimorelli, Campobasso — Coda, Genova — Sacchi, Cremona — Marchi, Catania — Stefani, Bergamo. Dichiara convalidate queste elezioni.

I FATTI DI S. GIOVANNI ROTONDO

CORRADINI rispondendo a tre interrogazioni degli on. Maiolo, Mucci e Maitilasso dichiara che i fatti di San Giovanni Rotondo hanno la loro genesi nelle condizioni economiche e sociali determinatesi in Puglia in seguito alla propaganda socialista per l'organizzazione dei braccianti. In seguito alla vittoria dei socialisti nelle elezioni amministrative fu organizzato un corteo il quale si svolse fino a un certo momento senza incidenti, perchè i suoi dirigenti avevano desistito dal proposito di issare le bandiere rosse sul balcone del palazzo municipale. — Ma mentre il corteo tornava indietro fu deciso e provocato dagli avversari di qui un conflitto fra le due parti che provocò l'intervento della forza pubblica con luttuose conseguenze. Si stanno accertando le responsabilità. — Sono avvenuti degli arresti ed è in corso il processo. Forse le autorità di P. S. avrebbero dovuto usare una maggiore previdenza per evitare il conflitto meglio utilizzando le forze a loro disposizione. Però in seguito alla inchiesta compiuta devesi escludere qualsiasi elemento di responsabilità intenzionale da parte di quelle autorità.

MATILASSO afferma in base a una inchiesta da lui compiuta che il giorno in cui si volle celebrare la vittoria socialista nelle elezioni amministrative per l'insipienza di quel Commissario di P. S. per la provocazione di un gruppo degli arditi di Cristo (si ride) ebbe luogo un conflitto. La forza fece fuoco colpendo la folla alle spalle e si ebbero 10 morti e 70 feriti (commenti). — Deplora vivamente che non si sia provveduto ad allontanare le autorità di P. S. cui risale la responsabilità dei luttuosi fatti.

CORRADINI rileva che si vuol sempre attribuire al governo la responsabilità di lotte fra partiti in contrasto mentre il governo cerca sempre esercitare opera di pacificazione (interruzioni all'estrema sinistra). Assicura che non si mancò mai di prendere i necessari provvedimenti quando la responsabilità risale all'autorità di P. S.

La gestione statale dei cereali

Discussione del disegno di legge: Disposizione per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

Parla l'on. Abbo

ABBO ricorda che la Camera ebbe ad approvare un ordine del giorno dell'on. Casalini per il mantenimento del prezzo politico del pane a favore delle classi lavoratrici e perchè gli oneri che esso impone dovessero ricadere interamente sulle classi abbienti. Si doveva credere che il governo avrebbe rispettato questo voto esplicito della Camera; invece l'on. Nitti tentò con un decreto legge di calpestare la volontà del parlamento. Comprende che la sorte toccata a quel decreto abbia ammonito l'on. Giolitti ad essere più rispettoso delle buone norme costituzionali, ma dichiara che il gruppo socialista con la stessa fermezza con cui si oppose al decreto legge dell'on. Nitti combatterà i nuovi provvedimenti escogitati dal governo per imporre alle classi lavoratrici un aumento del prezzo del pane.

Non disconosce le condizioni tristissime del bilancio dello stato ma afferma che bisogna ascriverne le cause soltanto alla guerra ed alle sue dolorose conseguenze economiche (approvazioni).

Dichiara che per sanare le condizioni della finanza più che di attingere a fonti di ricchezze già esauste bisogna ridurre le spese dei bilanci militari e del debito pubblico.

Anzichè proporre l'aumento del pane che grava solo sui lavoratori il governo dovrebbe seriamente colpire il lusso sfrenato che ancora dilaga e che inacerbisce ancor più coloro che lavorano e soffrono. Esorta perciò il governo a escogitare altri rimedi per coprire il disavanzo prodotto dal prezzo politico del pane. E termina dicendo che all'indomani della conquista dei nostri confini storici la macchina di guerra non ha più ragione di essere e deve cedere il passo all'aratro (applausi all'estrema sinistra).

Parla l'on. Bosi

BOSI rileva che il problema che in quest'ora massimamente incombe sul nostro paese più che di indole fiscale è di indole economica. Non si può pensare infatti alla restaurazione fiscale senza prima provvedere alla ricostruzione economica. Afferma che il profondo sconvolgimento economico sociale che la guerra ha contribuito ad acuire non può trovare la sua soluzione se non attraverso i concetti informatori della teoria socialista. — Rileva che il disegno di legge dal punto di vista politico è basato sopra un dannoso empirismo e dal punto di vista tecnico è un vero assurdo e agronomico. Tutti i tecnici sono oggi concordi nel ritenere che la cultura dei cereali in Italia non può essere ulteriormente estesa. In nessun altro paese anzi la cultura del frumento e relativamente così estesa come in Italia. Quel che importa intanto e di provvedere ad un maggiore rendimento delle attuali coltivazioni intensificandole con i mezzi più acconci. Espone e diverse cause che nelle varie regioni ostacolano l'abbondanza del raccolto e rileva che sarebbe un errore incoraggiare il disboscamento nella speranza di accrescere la produzione granaria. La politica frumentaria in Italia deve rivolgersi sopratutto al perfezionamento della cultura, che occorre sostituire specialmente in alcune località i vecchi metodi con quelli più moderni che veramente possano portare una notevole intensificazione della produzione, mentre in troppe regioni i sistemi attuali sono ancora arcaici, ed anche addirittura primitivi. Segnala i progressi culturali che si sono attuati all'estero e cita a cagione d'onore alcuni esperimenti che si sono fatti a questo riguardo in Italia con buoni risultati. —

Anzichè insistere in una inopportuna esenzione della cerealicoltura, anche nelle terre che non vi sono adatte è necessario estendere quelle culture che corrispondono alle speciali condizioni del nostro suolo, del nostro cielo; a quelle colture che costituiscono per noi quasi un naturale monopolio come quello dell'oliva, degli agrumi, della vite, delle frutta e dei fiori. Senonchè l'oratore esprime il convincimento che manchi al governo per la risoluzione del problema agrario, la forza politica, la coscienza tecnica e la volontà necessaria a utilizzare le forze vive del paese. Conclude rilevando che la soluzione del problema non può aversi se non ricorrendo alle libere organizzazioni di lavoratori della terra e concedendo loro quelle migliori condizioni cui hanno diritto. Essi avranno allora tutto l'interesse di aumentare la produzione in modo rispondente ai bisogni del paese. Solo così l'Italia che è una nazione essenzialmente agricola potrà assurgere a quel posto privilegiato nella produzione mondiale che ebbe nel passato e a cui ha diritto (approvazioni all'estrema).

MUCCI socialista afferma che il disegno di legge presentato dal governo non è politico; è inutile e dannoso questo disegno di legge che aggrava il prezzo del pane di oltre 65 centesimi il chilogramma e potrà salire anche a maggior prezzo. Uguale inasprimento subisce il prezzo della pasta. L'oratore calcola che il duplice aumento graverà nel bilancio delle famiglie proletarie tenuto conto del numero delle persone che le compongono per circa sei lire al giorno. Questa cifra è enorme quando si ponga in confronto col medio dei salari quale risulta tenendo conto del lungo periodo di disoccupazione.

Conclude affermando che l'Italia può aumentare non solo la produzione dei cereali ma tutta la produzione agraria, ma occorre che nell'agricoltura vengano investiti tutti quegli ingenti capitali che oggi vengono sperperati nel lusso dei privilegati (applausi e congratulazioni all'estrema).

SULL'ORDINE DEL GIORNO

BRUNELLI chiede che si fissi la seduta per la continuazione della discussione della mozione sulla questione agraria e che tale seduta si tenga martedì mattina.

MAZZONI chiede che tale discussione continui nella seduta pomeridiana.

CAPPELLOTTO si associa alla proposta dell'on. Mazzoni.

ABISSO chiede che si discuta subito la mozione agraria.

PEANO ministro dei lavori pubblici dichiara che il governo si oppone che si alteri l'ordine del giorno stabilito per le sedute pomeridiane.

BRUNELLI insiste nella sua proposta.

Messa a partito la proposta Brunelli non è approvata.

MODIGLIANI propone che la discussione della mozione sulla questione agraria sia continuata nella seduta pomeridiana di martedì e mercoledì, trattandosi di questione importantissima.

RUINI è contrario alla proposta dell'on. Modigliani perchè ritiene che il disegno di legge sul prezzo del pane debba avere la precedenza. Propone perciò la sospensiva.

MEDA ministro del tesoro prega l'on. Modigliani di non insistere nella sua proposta riservandosi di presentarla nella seduta di martedì.

MODIGLIANI insiste nella sua proposta perchè la discussione sulla mozione agraria costituisce una utile premessa della discussione per il disegno di legge sul pane. Osserva che se la discussione sulla mozione agraria non sarà esaurita mercoledì, potrà riprendersi giovedì la discussione sul disegno di legge sul pane.

MEDA ministro del tesoro insiste perchè l'on. Modigliani rinvii la sua proposta a martedì. Chiede in ogni modo che la Camera si pronunzi sulla sospensiva proposta dall'on. Ruini.

MODIGLIANI dichiara che voterà contro la sospensiva.

PRESIDENTE pone a partito la sospensiva del deputato Ruini sulla proposta dell'on. Modigliani. E' approvata.

La seduta termina alle 19.3. — Lunedì seduta alle ore 5. Interrogazioni e interpellanze. Martedì: interrogazioni, seguito della discussione del disegno di legge sul prezzo dal pane.

\+ * +

SENATO DEL REGNO

ROMA, 4. — Presiede TITTONI.

Si svolgono le interrogazioni di TAMASSIA e MARAGLIANO sull'indirizzo delle scuole elementari e medie. CROCE ministro risponde con un discorso che non soddisfa gli interpellanti.

IL GIURAMENTO DEI NUOVI SENATORI

Introdotto dai senatori Mazzoni e Scialoja presta giuramento il senatore Barzilai; introdotto dai senatori Tivaroni e Zuppelli presta giuramento il senatore Bennati; introdotto dai senatori Mazzoni e Lustig presta giuramento il senatore Bombig.

Grida: **Viva Gorizia!**

Introdotto dai senatori Tivaroni e Hortis presta giuramento il senatore Chersic; introdotto dai senatori Pecori Giraldi e Zippel il senatore Conci giura.

Grida di: **Viva Trento!**

Introdotto dei senatori Mortara e Thaon de Revel giura il senatore Ghiglianovic. Egli è accolto al suo ingresso nell'aula da vivi applausi e da grida di: **Viva Zara e Via la Dalmazia** che si ripetono dopo la prestazione del giuramento.

Introdotto dai senatori Corsi e Salvago Raggi giura il senatore Maier. Grida di: **Viva Trieste!** Introdotto dai senatori Hortis e Zippel presta giuramento il senatore Malfatti. Introdotto dai senatori Hortis e Valerio giura il senatore Piccoli accolto al suo ingresso nell'aula da grida di **Viva Trieste** che si ripetono dopo la prestazione del giuramento. Introdotto dai senatori Hortis e Lustig giura il senatore Salata. Introdotto dai senatori Tivaroni e Valerio giura il senatore Ziliotto, accolto al suo ingresso da grida: **Viva la Dalmazia! Viva Zara!** che si ripetono dopo la prestazione del giuramento.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori e ministri: «A voi nuovi colleghi rappresentanti le terre italiane a noi ricongiunte dopo lunghi anni di lotte, di ansie, di dolori e di sublimi sacrifici porgo il saluto fraterno del Senato. Noi vi attendevamo poichè fu sempre onore e vanto di questo alto consesso accogliere nel suo seno gli uomini che hanno consacrato la loro esistenza alla patria. Voi ritroverete qui la stessa atmosfera morale che fu alimento della vostra vita, poichè in quest'aula un solo spirito aleggia, un solo pensiero domina le menti, rinsalda i cuori: quello della prosperità e grandezza d'Italia **(vivi applausi, grida di Viva l'Italia!)**

Si convalidano tutte le altre nomine di senatori da Sonnino a Fradeletto.

Indi si riprende la legge per la tutela della pesca e dei pescatori e si approvano i primi 15 articoli.

x x x

I socialisti contro il progetto

SUL PANE

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Il Gruppo Parlamentare Socialista ha dichiarato in via di massima la propria opposizione al progetto per lo aumento del prezzo del pane di cui il noto ordine del giorno Casalini nel senso cioè che l'onore finanziario derivante dal costo del pane debba essere sopportato non già dalle classi lavoratrici ma da altre classi più agiate mediante imposizione di nuovi tributi.

L'istruttoria di Bologna

Un altro importante arresto

BOLOGNA, 4. — Ieri sera, a tarda ora, per mandato di cattura dell'autorità è stato arrestato, nella sua abitazione, il presidente della Federazione dei dipendenti comunali, certo Giacomo Guglielmini imputato di correità nei fatti del 21 novembre. Stamane, alle ore 3 e tre quarti il Guglielmini è stato condotto alle carceri di San Giovanni in Monte.

La cassaforte rubata a Monterotondo

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Ignoti ladri sono penetrati nella Banca Popolare di Monterotondo e hanno asportato dalla cassaforte 40 mila lire in titoli al portatore e 30 mila lire in danaro.

Il naufragio d'un pir. spagnuolo

CAGLIARI, 4. — Il piroscafo spagnuolo «Cruz» ha naufragato sulle coste in seguito a furioso temporale. L'equipaggio, ad eccezione del capitano di cui ignorasi la sorte, riuscì a guadagnare la spiaggia di Cabraz. Il piroscafo era carico di tessuti e di cuoio.

\+ * +

L'Italia a la Piccola Intesa

PRAGA, 4. — Lo «Sbornik» pubblicazione del ministero degli esteri pubblica un articolo assai favorevole alla ratifica del trattato di Rapallo e aggiunge:

«Finchè gli jugoslavi vedranno gl'italiani come rivali la loro posizione nell'Adriatico rimarrà sfavorevole. E' interesse di tutti gli stati vittoriosi di Europa che l'Italia e la piccola intesa collaborino strettamente e cordialmente.

\= * =

Le cordiali relazioni

fra l'Italia e la Finlandia

HELSINGFORS, 2. — Il presidente della repubblica ha dato ieri sera un pranzo in onore del ministro d'Italia, Marchetti Ferrante, al quale erano pure invitati il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri, parecchi membri del Gabinetto e le alte cariche dello Stato. Alla fine il presidente Stalberg con elevate parole espresse la viva simpatia del governo e del popolo finlandese per il nostro paese ed il suo augusto Sovrano e per il rappresentante dell'Italia in Helsingfors. Il ministro Marchetti Ferrante rispose ringraziando e facendo voti per l'avvenire della Finlandia.

Drammatici tumulti a Zara per la partenza di 400 soldati

Zara, 3 sera

Stamane poco dopo le sei i cittadini sono stati svegliati dalle campane che suonavano a stormo. Alcuni giovani rovesciati i carabinieri che erano di guardia alla porta delle campane, vi erano saliti e chiamavano la città a raccolta.

In breve tempo si è visto uscire gente da tutte le parti. E' stato un accorrere tumultuoso molti uomini molte donne finivano di vestirsi in istrada, correndo.

Al primo momento tutti credevano che fosse imminente l'arrivo di d'Annunzio ma poi si è diffusa la notizia che partivano 400 soldati, congedati della classe '99, partivano sguarnendo la Dalmazia, iniziando così lo sgombero delle provincie dalmatiche. I soldati erano stati imbarcati durante la notte sul piroscafo «Sandor». Essi avrebbero dovuto partire alle 7, ma un gruppo di giovani avevano guastato le macchine, sicchè il piroscafo non è potuto partire. La folla ingrossata, rotti con violenza i cordoni che chiudevano le banchine, si è fatta sotto il piroscafo gridando: Evviva l'Italia!, Viva la Dalmazia! Viva l'Esercito Italiano! — cercando di persuadere i soldati a rimanere in Dalmazia.

L'ASSALTO AL PIROSCAFO

E' stato uno spettacolo straziante. In terra la popolazione e sopratutto le donne, erano spinte verso i soldati da una passione prorompente che si faceva sempre più amara. Si sono visti, trascinati dall'esaltazione della folla, dei soldati tentar di scendere, ma i più non si sono mossi, conservando un atteggiamento che appariva di dolore. Ad un certo punto la folla ha tentato di salire sul piroscafo, passando per il ponte che era guardato dai carabinieri. Il tentativo è stato ripetuto una diecina di volte. Finalmente alcune donne ed alcuni giovani sono riusciti a salire sul ponte, ma questo, sotto la pressione del peso, si è sfasciato e quattro donne sono cadute in acqua.

Ma la dimostrazione della folla non è cessata.

E' accaduto che alcuni soldati che erano sul piroscafo abbiano risposto in malo modo alla passione della folla. La folla, che non poteva ragionare, ma che vedeva il suo amore ricambiato così atrocemente, ha avuto uno scatto di collera. Urla, imprecazioni, fischi, invettive, ingiurie sanguinose sono state rivolte contro i soldati. Una parte della folla ha tentato ancora di salire sul piroscafo. Un'altra parte ha continuato ad inveire contro i carabinieri e cercava di sfondare i cordoni. Il tenente Mariani ha gridato da bordo del piroscafo: «Buffoni!» Da un gruppo di dimostranti è stato schiaffeggiato. Un altro, ritenuto anti-dalmatico è stato percosso e spinto verso il mare, dove è stato salvato da quattro soldati. Un tenente dei carabinieri ha avuto due dita spezzate. Ad un certo punto un gruppo di dimostranti è rimasto separato dagli altri. Allora esso ha fatto impeto contro il cordone dei carabinieri.

IL TRISTE CONFLITTO

Un nucleo di soldati ha incominciato a percuotere a colpi di calcio di fucile. Si è sentito un grido: « Così ci compensano di quanto abbiamo fatto per loro! Noi che li abbiamo ricevuti in ginocchio! ». Una donna è caduta ferita ad una spalla da un colpo di fucile. Il Comando, con senso di opportunità aveva fatto venire la banda musicale, ma i dimostranti l'hanno rifiutata e la banda si è dovuta ritirare.

Il tumulto è durato per oltre due ore, finchè alle 9 precise il piroscafo ha potuto muoversi, mentre insieme a nuova salve di fischi e di urla venivano scagliati contro il ponte del piroscafo sassi che però non hanno colpito nessuno.

Appena il piroscafo si è allontanato e la folla continuava la dimostrazione, si è sparsa la voce che l'ammiraglio Millo, in seguito ad un incidente col Ministro della Marina, era stato costretto ad alzare la bandiera ammiraglia su di un semplice pontone.

E' stato proclamato lo sciopero generale e tutti i negozi sono stati chiusi. Un comizio è stato tenuto in Piazza dei Signori, ove hanno parlato vari oratori, che si sono trovati tutti d'accordo nell'incitare i zaratini ad acclamare l'Italia e nello scagliarsi contro la viltà dei rinunciatari del Governo italiano. Parlò anche un assessore del comune, che protestò contro l'arresto e l'espulsione del prof. Jacchia delegato del fascio triestino.

Si decise di inviare una Commissione di quattro persone a D'Annunzio, dicendo che essi lo attendevano e lo invocavano come l'ultima speranza.

L'ANGOSCIA DI MILLO

Durante il comizio, nel palazzo del Governatore si svolse una scena drammatica. Una commissione di cittadini si era recata per parlare solamente con l'Ammiraglio Millo, ma questi non li potè ricevere che alla presenza del Comandante Bucci e del generale Taranto. Si sa che l'Ammiraglio non potè esprimere il proprio pensiero trovandosi alla presenza di quegli altri due ufficiali, ma ebbe in ogni modo parole di disprezzo e di rassegnazione, disse che fino ad allora aveva sperato di poter redimere la Dalmazia all'Italia, ma che ora questa speranza gli veniva meno.

I componenti la Commissione risposero che i dalmati sarebbero stati pronti a qualunque sacrificio per il loro ideale.

Appena uscita la commissione, l'Ammiraglio Millo cadde in deliquio e dovette essere soccorso dai suoi ufficiali. Nel frattempo la folla si recava sotto il palazzo del governatore, mentre una Commissione veniva mandata a protestare dal generale Taranto, contro l'espulsione di Jacchia. Il generale rispose che Jacchia era stato espulso perchè incitava i cittadini contro il Governo. Uno dei più nobili patrioti allora ha detto che è lo stesso Governo di Giolitti che si fa malvolere dai dalmati.

Lo sciopero prosegue compatto e soltanto a tarda ora si è potuta avere la luce in città.

Più tardi si sono svolti i funerali di un giovane di Spalato volontario della milizia del Carnaro, funerali che hanno offerto una nuova occasione per fare una dimostrazione di italianità.

ZARA VUOLE UNIRSI A FIUME

In un solenne comizio è stato deciso di rifiutare l'annessione o invece di chiedere l'unione alla Reggenza del Carnaro.

Il Comitato di Salute Pubblica ha chiesto al Governo il passaporto per i suoi delegati che debbono andare a Fiume, ma il generale Taranto non ha creduto opportuno concederli. Si è avuta un'animata discussione fra il generale e la commissione zaratina, ma il generale non ha voluto concederli dicendo che tali erano gli ordini del Governo di Roma. I dalmati risposero che non temevano nessuna minaccia e che, con qualsiasi mezzo ed a qualunque costo la loro commissione giungerà a Fiume, dove io i zaratini difendere il loro più sacro dovere, e cioè l'onore del loro nome italiano.

Più tardi, in seguito alle insistenze delle Commissioni, il Governo ha risposto che si riservava di rispondere in proposito.

L'indignazione della popolazione è giunta al colmo, quando si è saputo che a Spalato, il comandante della nave «Puglia», certo Culli, ha offerto un banchetto ufficiale agli ufficiali jugoslavi.

A Zara si va incontro a giornate sempre più gravi ed i rappresentanti comprendono che ormai tutta la popolazione è in preda alla passione e sfugge completamente al loro controllo.

*

I PROVVEDIMENTI PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

In quest'anno i problemi ed i provvedimenti relativi alla Navigazione interna sono stati ampiamente discussi sia dalla stampa sia nei convegni di Udine-Rovigo-Venezia e Milano, molti ordini del giorno sono stati votati ed approvati, gran numero di progetti discussi ma di risolto abbiamo solo la unione di Milano a Venezia e recentemente uno stanziamento di 400 milioni di «dinar» da parte della Banca Czeco-Slovacca per l'unione dell'Adriatico al bacino del Danubio (progetto del comm. Bonini trattato al congresso di N. I. di Udine).

Da noi è necessario dare molto sviluppo alla navigazione interna sia colla sistemazione di fiumi sia colla costituzione di nuovi canali dato anche — specie nel nostro Friuli — che alla Navigazione interna è intimamente legato il problema idro-elettrico, quello della sistemazione dei bacini montani ed il problema delle bonifiche.

Purtroppo in Italia se abbondano i progetti e gli studi relativi alla sistemazione e costruzione di vie navigabili interne nulla si è fatto relativamente alla parte legislativa, alla costituzione di uffici speciali relativi a questa importante disciplina.

L'amico avv. Augusto Bellini che da anni con amore e competenza illustra nei congressi e nei giornali il fabbisogno della nostra navigazione interna a proposito dei nuovi provvedimenti di S. E. Peano, che s'interessa, con modernità di vedute, ai problemi più importanti circa le vie d'acqua interne, dà queste notizie:

Presso il Ministero dei LL. PP. sarà costituito uno speciale ufficio che si occuperà della costruzione, sistemazione e manutenzione dei canali, come del vero e proprio esercizio della navigazione, ma ciascuna di queste materie sarà retta da funzionari diversi poichè è alla fine riconosciuto che altra cosa è costruire i canali, altra l'arte di navigarli. L'ufficio avrà anche una sezione incaricata della propaganda e degli studi inerenti alla navigazione, come avrà qualche persona specialmente versata nella legislazione nautica. Ma l'ufficio ha un particolare carattere che gli dà aspetto di modernità mentre realizza un concetto pratico profondo e benefico; dell'ufficio faranno parte non solo funzionari dello Stato, ma anche i rappresentanti dei sodalizi economici, professionali e tecnici. Coloro che esercitano la navigazione e ne conoscono i bisogni, coloro che hanno compiuto studi notevoli e che si sono illustrati nella conoscenza teorica e pratica dei problemi navali saranno con moderno e sapiente concetto chiamati a portare il contributo della loro dottrina, della loro esperienza nel nuovo organo governativo. All'esercizio della navigazione interna sarebbero preposte 6 persone, 3 scelte tra i migliori funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e 3 tra privati noti per dottrina e per esperienza in materia di vie acquee interne. All'ufficio propaganda sarebbero addette 2 persone scelte tra gli studiosi di navigazione; con uguali criteri sarebbero sistemati gli altri uffici. A questa organizzazione centrale farà riscontro un saggio ordinamento regionale, poichè tutto il sistema è fondato sul principio di un opportuno e fecondo decentramento coordinato debitamente per le linee direttive fondamentali all'organo ministeriale. A Venezia sarà l'ufficio centrale di navigazione che provvederà alla parte esecutiva e tecnica di tutto quanto interessa le vie navigabili, i naviganti, le navi, la navigazione e i rapporti che da essa promanano. Questo ufficio provvederà alla pubblicazione degli avvisi ai navigatori dell'interno, alla compilazione delle guide fluviali e a una serie di altri notevoli provvedimenti, che S. E. Peano ha studiato.

A Milano, a Piacenza, a Pavia, a Cremona, a Mantova, a Pontelagoscuro, a Grado si costituiranno degli uffici portuali fluviali che non hanno alcuna connessione con le Capitanerie di porto per quanto svolgano certi servizi similari. A questi uffici sarà affidata la sorveglianza dei tratti di fiumi e canali compresi nella zona della loro giurisdizione, essi istituiranno i famosi registri dei galleggianti che sono oggi un mito e che permetteranno di accertare in modo positivo e giuridico la proprietà delle navi fluviali, provvederanno alle segnalazioni, alla polizia delle acque, alla disciplina della navigazione, alle matricole dei navigatori dell'interno e avranno poi a lato un consiglio di pratici che renderà la loro azione agile, rapida, sciolta da ogni tradizione e bagaglio burocratico.

E' da augurarsi che la costituzione dei nuovi uffici sia presto un fatto compiuto. La costruzione e sistemazione di vie d'acqua interne oltre ad esser necessarie in un paese povero di carbone come il nostro potrà risolvere il problema della disoccupazione che va sempre più aggravandosi, inoltre la via d'acqua dal lato finanziario costa meno specie come manutenzione che come costruzione delle ferrovie, quindi un grandissimo risparmio per il trasporto di merci povere ed una messa in valore di centri industriali privi di ferrovie.

Il nostro Friuli si presta mirabilmente alla costruzione di vie navigabili. Udine — centro ferroviario di grande sviluppo economico e commerciale specie coll'unione per vie d'acqua a Venezia ed in un non lontano avvenire col bacino del Danubio.

E' necessario però affrontare subito il problema, iniziare la formazione di un consorzio di studii, allestire al più presto i progetti relativi per addivenire poi alla risoluzione definitiva dell'importante problema.

Il finanziamento relativo non deve impressionare dato che non è eccessivo, fra i fondi destinati a fronteggiare la disoccupazione buona parte potrebbe essere assegnata alla sistemazione delle vie d'acqua interne ed alla non meno importante sistemazione del porto di Marano. In questi lavori troverebbero impiego migliaia di braccia oggi inoperose e per parecchi anni.

Infine nei riguardi degli uffici speciali senza gravi oneri potrebbero servire appositamente trasformati gli attuali uffici tecnici del Ministero TT. LL. che presto, col cessare dei lavori di riatto non avranno più ragione di esistere.

Il problema della navigazione interna deve essere risolto con criteri moderni e pratici, senza pastoie burocratici, uno speciale commissariato con bilancio proprio darebbe ottimi risultati, e la navigazione interna fino ad oggi così trascurata troverebbe il suo assestamento.

G. CASSONE

CRONACA DELLE PROVINCIE

Acefalia del servizio veterinario provinc.

LETTERA APERTA

all'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine

Da oltre due anni il sevizio veterinario provinciale è stato completamente abbandonato.

A brevissimi intervalli fu ripreso da funzionari inviati in missione dal Ministero, i quali o per la precarietà dell'incarico, o per il breve tempo che permasero sul posto, non ebbero il modo di dar corso neanche alle pratiche più urgenti ed elementari.

E' stato un vero cinematografo!

Dapprima il veterinario provinciale di Verona e poi quello di Belluno, entrambi impossibilitati ad esplicare la benchè minima attività, data la notevole distanza dei due uffici a loro affidati.

Di poi venne il veterinario provinciale di Sassari, il quale, causa la sua breve permanenza, non ebbe neanche il tempo di prendere notizie delle sue nuova mansioni.

Continuando la pellicola, si è presentato allo schermo... il veterinario comunale di Bassano! — il quale, dopo un paio di giorni, se ne tornò alle proprie occupazioni.

E adesso, da due mesi siamo acefali.

Si tratta che siamo in pieno infierire di malattie infettive dei suini (peste, setticemia, e mal rossino), degli animali da cortile (colera e peste aviaria); nell'imminenza di una ripresa di afta epizootica, di fronte alla sistemazione, molto importante dei servizi veterinari provinciali ed in piena crisi di ricostruzione zootecnica.

Non bastarono fin qui le proteste singole dei veterinari; non quelle delle personalità rappresentative della classe, non i vibrati ordini del giorno della Associazione veterinaria, nè le proteste accolte in seno al Fascio Sanitario.

Questo stato di cose è ora che cessi per il bene e per le impellenti esigenze della zootecnia, della sanità e della igiene della nostra Provincia, troppo provata.

Ill.mo Sig. Prefetto, accolga il nostro legittimo lagno e provveda con la massima urgenza alla sistemazione definitiva di un ufficio di così vitale importanza.

I veterinari della Provincia.

Trasporto dalla Germania

di masserizie degli emigranti

Il R. Commissariato Generale della emigrazione informa che le cose usate, lasciate dai nostri emigranti in Germania (mobilio, arredi di casa, vestiti arnesi di mestiere, ecc.) possono venire liberamente spediti in Italia con esenzione completa da imposte doganali e senza speciali autorizzazioni da parte del Commissariato per le esportazioni.

Gli interessati dovranno rivolgersi ai competenti uffici doganali dei luoghi ove le cose si trovano, i quali dirigeranno, a loro volta, le merci agli uffici di dogana dei luoghi di uscita. Pei relativi provvedimenti fiscali, occorre denunciare il valore degli oggetti e presentare un certificato delle imposte pagate da unirsi alla lettera di vettura (**Frachtbrief**).

Le tariffe di trasporto ferroviario sono quelle ordinarie, le spese relative sono a carico totale ed esclusivo dei proprietari delle merci.

Da FORGARIA

I primi assegni pagati a tre vedove dall'Istituto di Previdenza Sociale. — Ci scrivono 3: Verso la metà dello scorso mese la locale Cooperativa di lavoro, nell'interesse di Ida Garlatti di Giovanni, Agnola Maddalena fu Domenico e Iogna Prat Domenica di Lorenzo, vedove di tre suoi operai di qui decessi nei mesi scorsi presentava all'Istituto di Previdenza sociale per la Provincia di Udine domanda perchè alle vedove stesse fosse pagato l'assegno mensile stabilito dalla legge relativa alla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia a favore delle vedove di operai assicurati a mente della legge in parola.

L'Istituto di previdenza sociale, fin dalla scorsa settimana comunicava alle tre interessate di avere accolta la domanda e di aver disposto perchè lo assegno di lire 50 fosse pagato per i mesi di novembre e dicembre 1920, gennaio, febbraio, marzo e aprile 1921. Alla comunicazione era allegato il vaglia di servizio per l'importo della prima rata.

Da CIVIDALE

Lutto nella famiglia degli insegnanti. — Ci scrivono, 3:

Dopo pochi giorni di indisposizione questa mattina cessava di vivere la signora Maria Foramitti Del Neri insegnante di valore delle nostre scuole urbane.

Compiva il 43.o anno di insegnamento ed erale stata assegnata la medaglia d'oro dal ministero della P. I. ed in breve avrebbe avuto luogo la cerimonia.

Moglie affezionata, lascia il marito desolatissimo. Donna gentile, è compianta da quanti la conoscevano; insegnante apprezzata, ha gettato nel lutto la famiglia, i colleghi, la scolaresca.

Domenica alle 16 avranno luogo i funerali.

Al marito, ai parenti, vive condoglianze.

Onorare beneficando — Il sig. Angeli Umberto ha offerto L. 5 alla Cong. di Carità in morte della sig. Maria Foramitti-Del Neri.

Società Operaia — Convocato dal Presidente sig. Zanuttini Ettore, tenne seduta, ieri sera il consiglio della Società Operaia.

L'adunanza prese atto di alcune comunicazioni del Presidente riguardanti l'avvenuta riapertura della R. Scuola professionale sotto la Direzione del prof. De Vecchi; la riorganizzazione ed il prossimo riattivamento della Biblioteca popolare ecc.

Quindi confermò la concessione fatta dalla direzione, del sussidio continuo a due soci vecchi permanentemente inabili, per malattia cronica, al lavoro.

Accordò una modesta gratificazione al medico sociale, per le sue zelanti prestazioni.

Procedette al sorteggio dei cinque consiglieri che dovranno scadere col 31 dicembre: La sorte cadde sui nomi dei sigg.: Cattarossi Vincenzo, Gregoratti Ezzelino, Bertuzzi Elia, Tomada Francesco e Medves Amedeo.

Nel procedere alla formalità prescritte dalle disposizioni statutarie per la convocazione dell'assemblea generale per le annuali elezioni, dichiarò decaduti tre Consiglieri per il loro mancato intervento a varie adunanze senza giustificato motivo.

Così nelle elezioni fissate per domenica 19 corr., si procederà alla nomina di otto consiglieri, di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Infine il Consiglio procedette alla nomina della Commissione di scrutinio, che dovrà occuparsi delle operazioni elettorali di cui sopra e che risultò così formata: De Biasi Giovanni Presidente; Socal Angelo, Pelizzotti Fedele, Marinig Aldo e Rossi Gio. Batta, scrutatori.

DA CODROIPO

In morte di Savoia Alfonso. — Ci scrivono, 4:

Pervennero a questa Congregazione di carità le seguenti altre offerte per onorare la memoria del compianto Savoia Alfonso di Codroipo: Costantini Marco, L. 2 — Zoratti Luigi, 5 — Teia Vittorio 5 — Famiglia Adolfo Minciotti, 5 — Fratelli Savoia 100.

Da TRAMONTI di Sopra

Suicidio — Ci scrivono, 3:

Mercoledì u. s. un grave fatto veniva ad impressionare improvvisamente questa tranquilla popolazione.

Verso le ore due e mezza pom. il sig. Rugo Pietro di anni 65 conosciuto ed apprezzato sensale e proprietario si gettava da una finestra del quarto piano del municipio sulla strada sottostante all'istante rimanendo cadavere.

Molte sono le congetture che si fanno sulle cause che spinsero il disgraziato a mettere fine ai suoi giorni. La più verosimile è quella che il suicidio si debba attribuire ad un momento d'alienazione mentale oppure a gravi dispiaceri d'indole intima.

Da CISTERNA

Per la corriera. — Ci scrivono 4:

L'auto-corriera di Spilimbergo che passa per Cisterna, invece di fermarsi nella piazza, dove è il suo vero posto, va a cacciarsi in una via angusta, creando impacci per i viaggiatori.

Siamo certi che basterà questo reclamo per ottenere il mutamento logico e doveroso.

— x x x —

Da GRADISCA

Durante la ricostruzione di Gradisca — Ci scrivono, 4:

La città, mercè il lavoro del nostro Sindaco A. Zumin, comincia la sua vita regolare di ante-guerra o meglio con maggiore sviluppo perchè i lavori del ponte carrozzabile sono di già cominciati; ora si attende la ricostruzione dei palazzi storici e precisamente il palazzo De Fin, ore Patuna, che è la casa storicamente più importante di Gradisca ed una delle più antiche.

Se ne ha notizia che esistesse già nel 1509, proprietà dei baroni de Fin patrizi gradiscani, dei quali alcuni furono capitani di questa città-fortezza.

In questo palazzo prese alloggio per pochi giorni il generale Bernadotte quando era entrato trionfante nella città conquistata dopo un rigoroso assedio (marzo 1797); qui dormì il grande Napoleone, come ricorda ancora l'epigrafe mezzo bruciata dall'incendio. Qui aveva istituita la sua cancelleria di guerra. Importanti gli affreschi della Saletta di mezzo, una delle migliori opere di Matteo Furlanetto.

E qui finalmente aveva luogo la prima ed unica raccolta di ricordi patriottici fatta da Valentino Patuna, che vi aveva speso tesori di pazienza e di amore. Nominerò solamente la biblioteca storica, alcune epigrafi di grande importanza locale, ecc. ecc. Tutto fu distrutto nell'ottobre 1917.

Il Palazzo Torriano, ora Finetti, fu fondato da Uldarico conte della Torre che ne fece la sua residenza. Questo è il più bel fabbricato della città. Risale agli ultimi del 1600. Fu scelto come residenza del vescovo di Gradisca, di quel vescovo che durò per un giorno e mezzo. Durante la guerra mondiale, fu sede di comando d'armata. Anche il Re vi entrò parecchie volte.

Anche questo palazzo seguì la sorte di tutte le altre case distrutte dall'incendio nella ritirata di Caporetto.

Splendida, in questo palazzo, la grande scalinata interna. Ai piedi, su due zoccoli, c'erano due grandi statue, trasportate a Duino. Nell'atrio una loggia con colonne, trasportate a Muzzana.

Ricostruiti questi due palazzi, la città riacquisterà l'importanza storica di ante-guerra e, come abbiamo detto sopra, un maggior sviluppo nel commercio e nelle industrie, poichè si attende la nuova linea ferroviaria Fiume-Trieste-Gradisca-Cividale.

*

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Processo Calleri

LE TRUFFE E MALVERSAZIONI all'Archivio Notarile

Ieri nel pomeriggio è continuato il processo contro il dott. Dino Calleri, già conservatore dell'Archivio Notarile, imputato di truffe e malversazioni a danno di numerosi notai della città e provincia.

Si vuole che detti imbrogli ascendano a 150 mila lire, imbrogli che sarebbero stati consumati fino al principio dell'anno 1917, periodo in cui il Calleri lasciò l'Italia e riparò in Francia, ove l'anno scorso venne arrestato e tradotto in Italia.

Le truffe sarebbero state perpetrate sui fondi emessi dai notai del Consiglio notarile, che servirono per la costruzione dell'edificio in braida Porta, fondi rifusi in seguito dal Governo.

Questi debiti che si contraevano verso i notai, venivano garantiti da cambiali firmate dal Consiglio Notarile e che il Calleri richiedeva di volta in volta.

E tale era la stima che tutti avevano in lui che siccome le cambiali erano con la data in bianco, i notai non sapevano per quali cambiali firmassero i rinnovi.

Un bel giorno però la Banca di Udine li informò di aver scontate, con le loro firme una cambiale di 45 mila lire, e fino dalla prima udienza, che ebbe luogo mercoledì, il Calleri confessò l'imbroglio dicendo di aver fatto ciò per essersi trovato in serii pasticci.

Con tutto ciò il Calleri riuscì a commettere una seconda truffa di 35 mila lire a lui affidate per pagare dei debiti, e delle quali egli si servì per riparare in Francia.

I notai allora ritirarono tutte le cambiali in circolazione, e constatarono una truffa di circa 150 mila lire.

L'interrogatorio del Calleri fu lungo e intricatissimo.

L'imputato dichiarò che qualora a-F.

Ringraziamento

La **Famiglia Liuzzi**, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, ringrazia coloro che con la presenza, scritti, fiori, o sottoscrizioni vollero lenire il suo immenso dolore.

Speciali grazie rivolge alla famiglia Sartori e Ligugnana ed ai signori Leonarduzzi Remo e Armando Miani.

Municipio di Muscoli - Strassoldo

(Venezia Giulia)

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di segretario comunale comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale verso l'emolumento di lire 800 (ottocento) mensili.

I concorrenti dovranno comprovare la cittadinanza italiana o la pertinenza alla Venezia Giulia; l'età fra i 24 ed i 40 anni; la buona condotta politico-morale; la sana costituzione fisica; di avere assolto almeno una scuola media inferiore; il servizio prestato presso un Comune.

Le domande saranno da presentarsi a questo Municipio entro il 15 dicembre a. c. ed il posto sarà da occuparsi col 1.o gennaio 1921.

La dimora del segretario dovrà essere a Strassoldo.

Strassoldo, li 25 novembre 1920.

Il Sindaco

Giuseppe Stabile, m. p.

Avviso di concorso

al posto di segretario contabile della Copperativa Popolare di Consumo di Palmanova. Informazioni e titoli sono da presentare entro il 15 novembre presso gli uffici di amministrazione, Piazza Vittorio Emanuele, Palmanova.

vesse tutti i documenti alla mano, potrebbe provare trattarsi di una briga amministrativa e non giudiziaria.

Affermò di avere adoperato danari non suoi impiegandoli in speculazioni commerciali sfortunate e che egli avrebbe restituito ogni cosa se per i medesimi affari non fosse stato costretto a scappare in Francia.

E la causa ha continuato, dibattendosi fra l'imputato, il presidente, la parte civile e la difesa, ma la matassa non si è ancora sbrogliata.

L'escussione dei testi fu iniziata nel pomeriggio di ieri. Fra le testimonianze vi fu quella del comm. Frascani, capo divisione al Ministero di Grazia e Giustizia. Il teste fu in quel tempo parecchie volte all'archivio notarile di Udine per ispezioni ed ebbe rapporti col dott. Calleri. La deposizione è stata sfavorevole all'imputato.

Lunedì continuerà l'udienza e dopo la requisitoria del P. M. avremo le arringhe della Parte civile, avv. Bellavitis e della difesa avv. Driussi.

CRONACA CITTADINA

L'opera dell' Istituto Federale

L'indennità per gli importi minimi

Ci telefonano:

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie comunica che, allo scopo di parificare gradualmente i danneggiati per piccole quote nell'esonero degli interessi, ha disposto perchè **di tutte le anticipazioni non superiori a lire mille, non venga richiesta la rinnovazione.**

L'Istituto esaminerà la possibilità di ulteriori provvedimenti non appena esaminate le disposizioni governative in corso circa il pagamento delle indennità, e ciò in rapporto alla entità delle varie categorie delle anticipazioni di limitato importato.

Danni di guerra

Le pratiche omologate a tutto nov.

Poichè un nostro collaboratore ha lamentato giorni fa, il ritardo nella omologazione delle pratiche già concordate, per i danni di guerra, alla nostra Agenzia delle imposte ed all'Intendenza di Finanza, abbiamo voluto chiedere notizie sul lavoro finora compiuto dalle Commissioni del primo mandamento.

Tre non una come fu erroneamente stampato, sono le Commissioni di omologazione, che funzionano attualmente e, per turno quasi tutti i giorni, della settimana.

Esse sono composte: la 1.a dall'ing. cav. Odorico Valussi e dal cav. Antonio Brusconi; la 2.a dall'ing. Cesare Paldi e dal sig. Antonino Sello; la 3.a dalla'ing. prof. Luigi Zanetti e dall'ing. Sergio Petz.

Tutte tre sono presiedute dall'egregio ed instancabile avv. Giulio de Carli, giudice del nostro Tribunale, il quale manda a fine, è doveroso rilevarlo, un lavoro veramente enorme; lavoro che sarebbe ancora accresciuto se, come è reclamato dagli interessati e come sarebbe giusto gli fosse una buona olta tolto quello intenso che gli reca l'ufficio.

Dai calcoli approssimativi ci è risultato che le pratiche ancora da trattare (fra quelle già trasmesse alle Commissioni suddette e quelle ancora in pendenza all'Agenzia ed all'Intendenza) sono circa 11 mila: e se le Commissioni continuassero a compiere un numero di omologazioni come nel novembre decorso (1401), la maggior parte del lavoro potrebbe esaurirsi in poco più che otto mesi, pure comprese le pratiche contestate.

Ed ecco la statistica del lavoro finora compiuto:

Nel febbraio 1920 furono omologate n. 125 denuncie di danni — nel marzo 437 — nell'aprile 565 — Maggio 314 — Giugno 529 — Luglio 268 Agosto 506 Settembre 746 — Ottobre 660 — Novembre 1401. n 5554.

Di più vennero decise con sentenza pratiche 70. Complessivamente quindi 5624.

Per l'applicazione della legge

contro gli alti prezzi

Con circolare in data di ieri il ministro per l'industria trasmettendo ai prefetti copia del regolamento per la applicazione della legge 30 settembre 1920 contro gli alti prezzi ha raccomandato ai prefetti stessi di predisporre quanto è necessario alla formazione delle Commissioni appena avvenuta la pubblicazione del regolamento. Nell'occasione ha raccomandato di adoperarsi per evitare le competizioni di parte e di esibizionismi di persone in modo da far cadere la scelta su persone che per competenza, autorità e per disponibilità di tempo possano fare opera veramente fattiva. Siccome poi quattro dei nuovi membri della commissione devono essere rappresentanti delle cooperative e delle organizzazioni operaie, ha raccomandato di prendere subito contatto coi più importanti enti chiamati ad eleggere i loro rappresentanti per una scelta di persone in base ai criteri soprаesposti, per poter procedere alle elezioni dei membri della Commissione per acclamazione, forma destinata a rendere più spedite le operazioni elettorali e ad aumentare il prestigio degli eletti.

Olio d'oliva, crusca, suini

e grassi di maiale

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta ufficiale» del 23 novembre pubblicò due decreti, andati in vigore il giorno stesso, i quali stabiliscono:

1. L'olio d'oliva destinato ad uso domestico può essere esportato dalla provincia nella misura non superiore a Kg. 30.

2. Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della crusca e del cruschello è elevato dal 1.o dicembre corr. da L. 60 a L. 70 al quintale per merce resa al molino in tele al compratore.

3. Il prezzo massimo dei suini ingrassati è elevato da lire 800 a lire 850, ferme le precedenti norme.

4. E' fissato il prezzo massimo di lire 1050 al quintale per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) per merce posta in vagone alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare lire 11.50 al kg.

Sono stabilite inoltre le norme per la risoluzione o l'esecuzione dei contratti stipulati anteriormente o posteriormente alla entrata in vigore del decreto 9 ottobre 1920.

Riattivazione del tronco

Palmanova - San Giorgio Nogaro

Quanto prima sarà ripristinato il servizio ferroviario sul tronco Palmanova - San Giorgio di Nogaro e viceversa.

Verranno istituite vetture dirette Udine Venezia Via Palmnaova San Giorgio Nogaro e Udine - Trieste via Palmanova - Cervignano; con relativo ritorno per le vie medesime.

Inoltre i treni della Udine - Palmanova - San Giorgio di Nogaro e della diramazione Palmanova Cervignano avranno coincidenze immediate con tutti i treni della linea Venezia-Portogruaro-San Giorgio di Nogaro - Cervignano - Trieste, e rispettivamente alle stazioni di San Giorgio di Nogaro da e per Venezia e a Cervignano da e per Trieste.

Conferenza a beneficio dell'albero di Natale

PRO ORFANI DI GUERRA

Come già annunciammo martedì 7 corr. a ore 20.30 il cav. prof. G. B. Garassini terrà una conferenza nella Sala della Biblioteca comunale a totale vantaggio dell'Albero di Natale pro orfani di guerra.

Il valente oratore parlerà sul tema: «Genesi ed evoluzione del bello e dell'arte». Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 4 (compresa la tassa governativa da L. 1.40 e per gli studenti di lire 2 (pure compresa la tassa di lire 0.60).

Crediamo superfluo esortare i nostri concittadini, e specialmente le signore e gli studiosi di favorire l'esito della benefica iniziativa accorrendo in gran numero ad ascoltare la dotta e ornata parola del prof. Garassini.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato esecutivo:

Unione Esercenti e negozianti, L. 200 — Società Udinese di Tiro a Segno, L. 100 — Banca Cooperativa Udinese, 500 — Banca del Friuli, 500 — Banca Commerciale, 500 — Banca Italian di Sconto, 500 — Broili Fratelli, L. 200 —, Scoccimarro Cesare e famiglia, L. 100 — Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, 50..

Il Comitato esprime vivissimi ringraziamenti.

Le offerte si ricevono anche presso il Cassiere del Comitato sig. Carlo Tellini (palazzo Tellini, via Savorgnana).

Nozze avventurate

Ieri nella distinta famiglia dell'egregio cav. uff. Eugenio Bianchi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, fu una giornata di giubilo.

La colta e leggiadra signorina Giulia giurò fede di sposa al valente medico dott. Ernesto Lodigiani, di Torino, che ora esercita la sua professione a Tolmezzo.

In Municipio funse da ufficiale di Stato civile l'assessore Vittorio Marcovich, che disse ai due sposi belle parole di circostanza e regalò loro la penna d'oro.

Erano testimoni all'atto nuziale il conte Giuseppe de Pace e il cav. dott. Giuseppe Biasutti.

Fiori in quantità e numerosi e ricchi doni, fra i quali un magnifico servizio da tavola in argento cesellato, con dedica, offerto dai postelegrafonici.

Vadano ai novelli sposi i nostri più sinceri auguri di lunga e non interrotta felicità, e congratulazioni vivissime alle famiglie.

Canti corali friulani

Rammentiamo che oggi, alle ore 15, la Società Corale di Pontebba, diretta dall'egregio maestro Zardini, terrà nella sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) il concreto di canti friulani del quale abbiamo pubblicato giovedì scorso l'interessante programma.

L'ingresso è gratuito per i soci della Filologica. I non soci potranno acquistare il biglietto (lire 2.50 bollo compreso) all'entrata della Biblioteca.

Il concerto all'Unione

L'atteso concerto della signorina Prelli (piano), sig.na Emiliani (violino) e prof. Serra (violoncello), di Bologna, avrà luogo nella sala del Palazzo Beretta la sera di mercoledì 8 corr., alle ore 21, con l'interessante programma in cui figurano i nomi di Hadn, Bocchenini, Grieg e Leken.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 5 dicembre e tutta la settimana resteranno aperte ininterrottamente, dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, via Grazzano — Comessatti, via Mazzini.

Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

Beneficenza

I sanitari di Udine per onorare la memoria del collega dottor cav. Tullio Liuzzi hanno versato all'Ospizio Cronici lire 410.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Ida Carnielli Misani: Famiglia Trebbi lire 10.

Il signor Gatti Giovanni ha offerto lire 3 in morte della bambina Driussi e lire 3 in morte della signora Rosa Cavallini Romanelli.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Mario Laurenti: Marcolini Pietro lire 10 — Sante e Giovanni De Pauli lire 10 — Mauro Pietro lire 5 — Morelli Lorenzo 5 — Bosero Augusto 10.

In morte di Ciani Valentino: Famiglia Dal Forno lire 5.

In morte di Linda Vendruscolo: Gio. Batta Savio lire 5.

In morte di Mitri Pietro Gio. Batta Savio 5.

In morte di Madrassi Gio. Batta: Revera Carlo lire 5.

Nell'anniversario della morte di Ida Misani Carnielli: Bosero Augusto 20.

In morte di Lanzicher Spangaro Anna: Benedetti Alfonso lire 5.

In morte di Romaelli Cavallini Rosa: Cantoni e Daniotti lire 5 Pannilunghi Gesualdo lire 5.

In morte del dottor Tullio Liuzzi: Mattiussi Ermenegildo L. 10 — Famiglia Marcuzzi Giovanni lire 5.

In morte di Glauco Mamoli: Famiglia Marcuzzi Giovanni lire 5 — Bosero Augusto lire 10.

All'Associazione Scuola e famiglia pervennero dalla Ditta Daniele Camavitto, L. 25, in morte del sig. Giovanni Giacomini.

Alla Cucina Economica:

Per onorare la memoria del defunto signor Giovanni Giacomini i signori Domenico Del Pup e Fratelli lire 10.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci„

Orario - Programma fissato per domenica 5 corrente dalle ore 14 e mezza alle ore 17 e mezza. Passeggiata ginnastica e giuochi all'aperto.

L'albero di Natale

per gli Orfani di Guerra

La signora Vittoria Fanna, offre per mezzo del «Giornale di Udine» lire 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un bel pubblico, malgrado il tempo cattivo, ha assistito ieri sera alla recita di alcuni dei migliori lavori della Compagnia del Grand Guignol.

Alfredo Sainati interpreta sempre con giusto senso artistico le figure più disparate siano esse comiche o drammatiche.

Gli applausi più fragorosi risonarono nella sala alla fine di ogni produzione.

Aperse la serie dei drammi «L'onore degli uomini» un lavoro un po' scolastico, ma buono, che il pubblico apprezzò ed applaudì con calore.

Anche la signora Sperani si fece meritatamente applaudire in «Lui» per la sua bella e forte interpretazione.

Stassera: «La fine» di N. Faccio.

«Il cerchio della morte» di Caputi.

«Al molino» di A. Donini.

«Lo zio Publio» due atti di Salvadori.

Teatro Varietà Ambrosio

Affollato, come il solito, questo simpatico ritrovo. La solerte impresa, non badando a sacrifici fa gustare alla cittadinanza dei spettacoli degni dei maggiori centri. — Ottennero applausi insistenti Berti Renato il fine cantante dicitore — il Duo Del Cigno fu acclamatissimo ed è il beniamino del pubblico — Les Bastianelli colle sue danze internazionali — la donna Serpente — Silla Feri — Toscanini furono molto festeggiati.

Oggi gran matinée alle ore 16.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

«Bentegodi di Verona» contro «Ass. S. Udinese»

Anche oggi, per un complesso di circostanze impreviste e dolorose, la squadra udinese non potrà scendere in campo della sua migliore formazione e, quindi, nella sua massima efficienza.

La squadra della «Bentegodi» invece sarà forte di tutti i suoi uomini; anzi sarà ancora più agguerrita per la presenza del portiere Cavalleri.

Comunque se la «Bentegodi» vorrà strappare un nuovo successo, dovrà impegnarsi ben a fondo non solo per la migliorata formazione della squadra cittadina in confronto di quella che scese a Verona, ma anche perchè il nostro undici sarà soggetto dall'incitamento e dall'incoraggiamento di tutti gli appassionati, desiderosi di assistere ad una buona affermazione della loro squadra.

Raccomandiamo però a tutti di contenere il loro entusiasmo nei limiti più corretti ed educati e preghiamo di usare molta indulgenza per eventuali sviste dell'arbitro, il quale, per quanto oculato sia, va sempre soggetto a commettere sviste che possono riuscire di vantaggio indifferentemente, all'una od all'altra squadra in campo.

Il pronostico non è facile. I veronesi, che verranno a noi convinti di dover giocare una facile partita, probabilmente dovranno tornarsene colle pive nel sacco se tutti i nostri giocatori daranno le loro energie fino all'estremo non per apparire come individualità, ma per affermare il valore collettivo della squadra.

Il concittadini che vestiranno per l'occasione la maglia grigio verde, scenderanno in campo nella seguente formazione: Bosio, Schiffo, Pertoldi, De Marco, Ferrari, Migotti, Cosmi, Melchior, Canali, Dal Dan Enzo, Liguгnana.

Riserva: Semintendi.

Il macht avrà inizio alle 14.30 precise. I giocatori (compresi quelli di riserva) devono trovarsi in campo alle 14 con tutti gli indumenti di vestiario.

STATO CIVILE

(dal 28 novembre al 4 dicembre 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 11 —
Nati morti maschi 3 — femmine 1 -
Nati esposti maschi 2 - femmine 2 —
Totale NATI N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Spadotto Fiore bracciante con Saccavino Antonietta casalinga — Turco Gino agente di commercio con Agostini Maria commessa — Delfrate Selvio commerciante con Pontoni Santa casalinga - Lendaro Elio agricoltore con Cainero Linda casalinga — Pozzati cav. Ferdinando industriale con Buzzacarini march. Alba civile — Zilli Giovanni ferroviere con Franzolini Giuseppina casalinga.

MATRIMONI

Foi Giuseppe ferroviere con Picogna Angelina casalinga - Peressin Adolfo febbro o Pagnutti Bianca casalinga - Mardegani Grisogono impiegato con Molaro Gemma civile — Ganis Achille ferroviere con Milanese Giovanna sarta — Cavallini Remo agente postale con Sporeno Rosa sarta — Lodigiani dottor Ernesto medico chirungo con Bianchi Giulia agiata.

MORTI

Bisutti Antonio fu Pietro di a. 62 questuante — Gomirato Maria di Giuseppe mesi 4 e giorni 16 — Turin De Piero Amabile di Osualdo di a. 26 casalinga — Cainero Angelo di Sante di a. 29 muratore — Bachet - Piccolo Maddalena fu Domenico di a. 74 contadina — Cocco Giuseppe di Cesare di a. 9 scolaro — Mamoli nob. Glauco fu Ferdinando di a. 39 commissionato — Franzolini Patroncino Carolina fu Pietro di a. 68 casalinga — Liuzzi dottor cav. Tullio fu Leopoldo di a. 51 medico chirurgo — Giacomini Giovanni fu Antonio di a. 47 negoziante — Picco Aloisio di Antonio di mesi 2 — Lanzicher Spangaro Anna fu Luigi di a. 59 casalinga — Bernardis-Candotti Mari afu Giuseppe di a. 67 casalinga.— Zanor Luigi fu Paolo di a. 83 agricoltore — Floreano Lorenzo fu Antonio di a. 72 domestico — Gozza Antonio fu Domenico di a. 36 falegname — Shidig Maria fu Gio. Batta di a. 75 casalinga — Ascanio Giorgio fu Francesco di a. 67 calzolaio — Ghidi Gino di mesi 5 — Dedelli Emanuele di mesi 9 — Gubana - Tarondo Maria fu Gio. Batta di a. 81 — Braidotti Giovanni fu Domenico di a. 33 facchino — Citta Guido fu Francesco di a. 32 falegname — Vidotto - Bertossi Maria fu Leopoldo di a. 77 casalinga — Cepile Leonilda Padoan fu Domenico di a. 44 casalinga — Pertoldi Bertossi Marianna fu Antonio di a. 75 contadina — Fontanini Romano di Olivo di mesi 8. — **Totale MORTI 27** dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.

STELLONCINI

In Inghilterra molte donne sono costrette a restare senza marito e a cercarsi una occupazione. Il giornalismo — dice il «Giornale di Romagna» — è l'unica professione per la quale si crede che non occorra tirocinio e spese preliminari: e quindi le donne inglesi provano facilmente il desiderio di abbracciarlo. Molti credono che per una ragazza è più pericoloso abbraccia e il giornalismo che un giovanotto specialmente se non è fornita di bella dote che le permetta di vivere qualche anno senza stipendio. Si suggerisce alle giovani che vogliono arricchirsi con la penna di viaggiare prima per tre o quattro mesi all'estero. Gli inizi della carriera son assai più difficili di quanto si possa supporre, e i guadagni non sono moto lauti; ciò non impedisce che a Londra si siano già fondate delle Associazioni per le donne giornaliste. Anche le migliori, che ora fanno parte delle più importanti redazioni hanno incominciato col mandare qualche corrispondenza da una città di provincia a un modesto giornale. Il successo delle giornaliste non è sempre eguale un tempo si apprezzavano assai le specialiste, ora sono in auge quelle che sanno adattarsi ai vari generi richiesti. Quasi tutti i grandi giornali londinesi hanno una donna in redazione e non già per articoli di moda o di argomenti domestici, ma per i servizi più importanti, quali sarebbero i colloqui con gli uomini celebri.

*

Invitato a tenere una conferenza nella sera in cui si sarebbe solennizzato il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società del Casino di Firenze, Vampa — l'arguto scrittore morto giorni or sono — accettò di buon grado l'incarico e per eseguirlo ebbe un'idea che fu una vera trovata. Dopo essersi trasformato con un'abile per quanto semplice truccatura — narra Carlo Paladini nel «Nuovo Giornale», si fece fare dai fratelli Alinari una fotografia che comparve nelle vetrine di vari negozi in Firenze, come ritratto del capitano Marco Lussa. — Intanto la «Nazione» e il «Fieramosca» avevano annunziato che era giunto a Firenze un ardito esploratore italiano, il capitano Marco Lussa, il quale del suo lungo e pericoloso viaggio avrebbe letto in pubblico la relazione. E la sera del 5 maggio 1894, Vamba, che

durante la giornata si era fatto vedere a quante più persone aveva potuto, accusando sempre un malessere che diceva dargli pensiero, mandò alla Direzione del Casino un biglietto laconico che pareva scritto da mano tremante, con cui annunciava di essere in letto con la febbre e di non potere perciò recarsi a tenere la conferenza promessa. Fu allora che Mario Nunes Vais ed Eugenio Grassi, membri del Consiglio di direzione che erano i complici e coadiuvatori di Vamba, proposero di cercare subito il capitano Lustig e pregarlo di sostituirsi al conferenziere ammalato. La proposta fu accettata e Vamba venne sotto le mentite spoglie di quell'ardito esploratore che egli stesso aveva inventato e tenne la brillante conferenza «Intorno al centro delle origini della Flora» (cioè Firenze) che ampliata e corredata da pupazzetti da lui stesso eseguiti venne pubblicata e rimase per tutti i soci un gradito ricordo.

RECENTISSIME

LE DECISIONI DELLA CONFERENZA
Lord Curzon si oppone per ora alla revisione del trattato di Sevres

PARIGI, 4. — Il corrispondente del «Journal» da Londra informa che ieri, durante la conferenza interalleata, Leygues ed il conte Sforza hanno fatto sapere che la immediata revisione del trattato di Sevres è la sola misura che si possa prendere e che essa si impone, ma lord Curzon non ha voluto allontanarsi dal suo assioma che la politica della Gran Bretagna non deve precorrere gli avvenimenti, ma seguirli ed essere modellata su di essi.

I PROVVEDIMENTI VERSO LA GRECIA

PARIGI, 3. — L'inviato speciale dell'«agenzia Havas» a Londra, dice che nella conferenza pomeridiana di oggi gli alleati hanno approvati alcuni provvedimenti che sono stati subordinati all'atteggiamento che assumerà la Grecia. L'Intesa sopprimerebbe il suo concorso politico e finanziario alla Grecia, se Costantino tornasse sul trono e se il Governo greco adottasse un atteggiamento ostile.

Una nota ufficiosa inglese conferma che l'accordo tra gli alleati è completo a questo riguardo ed aggiunge che se l'atteggiamento greco non sarà approvato dagli alleati, le decisioni prese da questi potranno colpire materialmente la Grecia e se questa opponesse della resistenza, tale fatto potrebbe provocare variazioni al trattato.

Il gabinetto Rhallis si è creduto in dovere di emettere, senza l'autorizzazione degli alleati, 200 milioni di dracme in carta, come fece il mese scorso Venizelos. Questi però lo fece col consenso degli alleati.

In presenza di questi fatti, la Conferenza ha deciso di compilare una protesta energica per far conoscere al governo greco che gli viene rifiutato sul mercato francese, inglese ed italiano la copertura corrispondente ad una tale emissione provocando considerevoli conseguenze sul credito greco e sul corso della dracma.

Gli alleati si occuperanno domani delle relazioni commerciali con la Russia e della organizzazione della Conferenza di esperti che si terrà a Bruxelles tra il 10 e il 20 dicembre per udire le proposte tedesche in materia di riparazioni.

CONTRO L'ENTRATA dell'ARMENIA nella Società delle Nazioni

LONDRA, 3. — Durante la seduta di stamane la Conferenza ha esaminato il trattato di Sevres ed i suoi rapporti con la situazione nuova creatasi in Grecia.

La più importante decisione è l'opposizione fatta dalle tre grandi potenze all'entrata dell'Armenia nella Società delle Nazioni.

La Conferenza ha dovuto adottare questo atteggiamento perchè l'Armenia esisterà legalmente soltanto dopo entrato in vigore il trattato di Sevres, che proclama la sua indipendenza, trattato che non è stato ancora ratificato. Inoltre le frontiere del nuovo Stato sono ancora in discussione. Per tali motivi l'Armenia non potrebbe partecipare ad alcuno degli obblighi internazionali.

Domani si designeranno i periti delegati alla Conferenza di Bruxelles per le riparazioni e la data alla quale essa si riunirà. Si parlerà anche delle relazioni commerciali con la Russia.

LA CONSEGNA DELLA NOTA

ATENE, 4. — Ieri sera alle ore 20.15 i ministri d'Italia, Francia e Inghilterra consegnarono al presidente del consiglio Rhallys la nota collettiva delle potenze circa la questione del ritorno del Re Costantino. Il presidente aveva prima conferito con la reggente regina Olga. Immediatamente dopo usciti i ministri plenipotenziari, si è riunito il Consiglio dei ministri.

La Turchia non paga i funzionari

PARIGI, 3. — Si ha da Costantinopoli: La situazione finanziaria del tesoro ottomano è sempre molto precaria. I funzionari civili e militari non hanno ancora ricevuto lo stipendio di ottobre ed il ministro delle finanze ha rimandato il pagamento dei fornitori. Gli ufficiali hanno fatto una dimostrazione per reclamare il pagamento delle loro indennità.

La sconfitta dei carlisti
in Ungheria

INNSBRUCK, 4. — Secondo un giornale locale, in Ungheria la sconfitta dei carlisti è completa. A questa sconfitta ha contribuito grandemente la dichiarazione del presidente del Consiglio Teleki. Essa ha riconfermato la impossibilità di un colpo di Stato.

Il giornale fa notare che la Svizzera non lascierebbe in libertà l'ex imperatore Carlo senza previo assenso delle potenze dell'Intesa.

Il trattato del Trianon
ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 3 — La Commissione per gli affari esteri della camera ha approvato all'unanimità la relazione favorevole alla ratifica del trattato di pace del Trianon.

Per rendere completo il plebiscito
nell'Alta Slesia

BERLINO, 2. — Una nota, firmata dal primo ministro Lloyd George che è stata consegnata all'ambasciatore di Germania a Londra a nome del governo inglese ed anche a nome del Governo francese e italiano, precisa alcune proposte tendenti ad assicurare il libero svolgimento del plebiscito dell'Alta Slesia che potrebbe essere terminato se, basandosi troppo strettamente sulle disposizioni relative del trattato di pace, si facessero votare nell'Alta Slesia anche le persone di origine del paese stesso, ma non residenti attualmente in esso. La nota propone che queste persone votino in una città occupata dagli alleati, per esempio a Colonia sotto la sorveglianza di una sottocommissione speciale della commissione per il plebiscito.

Il risultato del plebiscito non dovrebbe essere reso pubblico prima che i voti di tali elettori non fossero stati aggiunti ai voti dati da coloro che hanno votato nell'Alta Slesia. Una nota conforme è stata consegnata anche all'incaricato di affari di Polonia a Londra.

BERLINO, 3 — I giornali riconoscono il tono cortese della nota inglese circa il plebiscito nell'Alta Slesia; tuttavia i giornali socialisti fra i quali il «Vorwaerts» organo dei socialisti maggioritari e la «Freiheit» organo dei socialisti indipendenti rilevano all'unanimità che la nota oppone delle modificazioni contrarie agli interessi tedeschi.

Per la ripresa del commercio
FRA LA RUSSIA E GLI STATI

WASHINGTON, 25. — Wanderling di ritorno dalla Russia ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che egli si è recato in Russia di propria iniziativa e che Warren G. Harding nuovo presidente degli Stati Uniti non ha influito per nulla sulla sua decisione di andare in Russia. W. D. Vanderling ha detto inoltre che il governo russo ha firmato un contratto col quale si obbliga ad acquistare in America merci per il valore di tre (?) milioni di dollari all'anno pagabili con materie prime e specialmente con argento, platino, pellicce ecc. L'intervistato ha dichiarato che fra poco anche le comunicazioni tra la Russia e gli Stati Uniti saranno migliorate. Le navi americane potranno trasportare le merci russe dai porti asiatici del Pacifico ai porti della costa occidentale americana.

Si fa rilevare che Wilson
ha ancora le funzioni di presidente

WASHINGTON, 2 — Il dipartimento di Stato dichiara che la persona che agirà da mediatore nella questione armena agirà come rappresentante del presidente degli Stati Uniti e non come rappresentante personale di Wilson.

La Russia ritira le truppe
DAL TERRITORIO MONGOLO

ZURIGO, 3. — Un radiotelegramma da Mosca dice che il commissario del popolo agli affari esteri Cicerin ha informato il governo cinese che la repubblica russa si trova ora in grado di sospendere l'avanzata delle sue truppe sul territorio mongolo, visto che le truppe cinesi occupando Urga hanno dato prova di essere in condizioni di disperdere le rimanenti truppe di Kameneff. Il governo dei soviet sperando che il governo cinese prenderà tutte le disposizioni per liquidare queste bande ritira ora le sue truppe.

8000 profughi in Bulgaria

SOFIA, 3. — Il Governo si sta occupando di accogliere e di alloggiare i profughi dei territori di Tzaribrod, Basilegrad e Koula occupati dai serbi. Coi tremila profughi arrivati ultimamente dalla Crimea, la cifra totale dei profughi russi sorpassa gli ottomila uomini.

L'Austria soffocata
dai biglietti di banca

VIENNA, 3. — Il ministro delle finanze Grimm, facendo al Consiglio nazionale l'esposizione finanziaria, ha constatato che la situazione austriaca è molto preoccupante ed ha detto di sperare un rimedio dalla realizzazione del programma di soccorsi della Commissione per le riparazioni, come pure dalla propria gestione economica. Il Governo, ha detto il Ministro, provvederà a diminuire la circolazione dei biglietti di banca; però si astiene da misure straordinarie.

Le truppe scandinave a Vilna

COPENAGHEN, 3. — Il Parlamento ha approvato il disegno di legge che autorizza il Governo ad inviare soldati a Vilna per fare servizio di polizia durante il plebiscito, insieme alle truppe della Norvegia, della Svezia e di altre nazioni.

La pastorale dell'arcivescovo di Parigi

PARIGI, 3. — La «Semaine Religieuse» comunica la prima lettera pastorale del nuovo arcivescovo di Parigi. Il Cardinale Dubois rileva che la questione della nomina dei vescovi è prima di tutto una questione di fede e di ordine politico. Si felicita della ripresa delle relazioni col Vaticano e se ne dice lieto in nome della giustizia e della libertà.

Comunisti tedeschi arrestati
nei paesi occupati

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» riceve da Francoforte che i membri delle amministrazioni dei gruppi locali dei partiti socialisti ufficiali, comunisti, indipendenti di sinistra, di Hoechst, Worms e Magonza sono stati arrestati la settimana scorsa dalle autorità francesi di occupazione, accusati, a quanto si dice, di propaganda comunista nei paesi occupati.

La bomba di Siviglia

SIVIGLIA, 3. — Una bomba è scoppiata davanti alla casa dell'armatore Ibarra. Tre soldati che passavano in quell'istante sono rimasti feriti.

Le elezioni del Presidente
e del Parlamento nel Messico

MESSICO, 2. — Le elezioni per i deputati ed i senatori, nonchè quelle per i governatori degli Stati della repubblica si sono svolte senza incidenti. Anche le elezioni del presidente della repubblica per il prossimo quadriennio che comincia col 1.o dicembre 1920 e termina col 30 novembre 1924, ha avuto luogo pacificamente. Il Congresso dell'Unione ha dichiarato costituzionalmente eletto il sig. Alvaro Obregen, il quale ha preso possesso solennemente del suo ufficio.

Per la proprietà del sottosuolo
e la unificazione delle leggi

ROMA, 4. — Oggi si è radunata al Ministero di Agricoltura la Commissione reale per lo studio del problema della proprietà del sottosuolo e per la revisione ed unificazione delle leggi minerarie vigenti. Erano presenti il presidente senatore prof. Fadda e i membri comm. Baviera, prof. Brugi, comm. Camerana, comm. Caretto Gerbito, comm. Dopplej, prof. Einaudi, comm. Giammarino, ing. Piletti, prof. Ratto, prof. Romano, comm. Susinno, avv. Vaturi ed i segretari Azara, Cordella, Gallina, Luciani, Tallarico.

Sono intervenuti i ministri Fera e Micheli. L'on. Fera nell'inaugurare i lavori della Commissione, ha messo in rilievo l'importanza dei lavori e degli studi che costituiscono il compito della Commissione. Accennando, quindi, ai vari progetti di iniziativa parlamentare, circa la demanializzazione e socializzazione del sottosuolo in qualche punto contrastanti fra loro, ha dimostrato la necessità di sottoporre il ponderoso problema ad una Commissione di giuristi e tecnici perchè entro brevissimi termini, con intenti pratici dia al governo la possibilità di concretare un disegno di legge, col quale possa ovviarsi agli inconvenienti che la frammentaria legislazione produce sul problema stesso. La Commissione dovrà preliminarmente portare il suo esame per vedere se le linee fondamentali della legislazione ministeriale debbano essere completamente trasformate o soltanto coordinate al passato.

Ha preso quindi la parola l'on. Micheli, il quale rilevò che da parecchio tempo il Ministero di agricoltura aveva riconosciuta la necessità e l'urgenza di far studiare e preparare un disegno di legge per l'unificazione delle vigenti disposizioni minerarie, ma tale progetto non ebbe attuazione perchè il governo intende dare alla riforma una più larga portata, per soddisfare le nuove esigenze sociali e le pubbliche necessità che nel frattempo si sono manifestate e vigorosamente affermate. Tutti ora invocano l'unificazione, ma gli uni la vogliono impostata sulla libertà industriale e sulla demanialità del sottosuolo, gli altri impostata sulla continuazione di una azienda del demanio minerario, amministratrice pure della proprietà con i debiti riguardi e con eventuali preferenze dovute alle cooperative di lavoratori tecnici e manuali.

Stabiliti i limiti e i rapporti tra la proprietà privata del suolo e quella demaniale del sottosuolo, converrà altresì affrontare il problema della socializzazione delle miniere. Associandosi al desiderio dell'on. Fera, il Ministro Micheli formula l'augurio che la Commissione possa compiere i suoi lavori entro un breve termine.

Il pres. Fadda ha ringraziato i due ministri anche a nome degli altri componenti la Commissione ed ha dichiarato che questa farà tutto il possibile per corrispondere alle aspettative del Governo per la risoluzione del grave problema, il cui studio è stato demandato ad essa.

Ritiratisi quindi i ministri Fera e Micheli la Commissione, senz'altro, ha iniziato i suoi lavori, dividendosi in due sottocommissioni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 4 dicembre

BARI	87	61	66	1	25
FIRENZE	67	26	24	90	88
MILANO	14	70	43	85	56
NAPOLI	6	25	17	22	53
PALERMO	48	34	3	82	59
ROMA	60	61	30	31	10
TORINO	33	35	70	19	40
VENEZIA	49	87	15	12	31

CAMBIO MILANO

Francia 157 — Londra 96.40 — Svizzera 432.80 — New York 27.70 — Germania 39.50.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8 45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7 05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazza Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.